

Elezioni in Lettonia
Prime proiezioni:
maggioranza assoluta
al Fronte popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. In questi giorni si sono avute le prime proiezioni delle elezioni locali che si sono svolte domenica nelle Repubbliche baltiche dell'Estonia e della Lettonia. Solo in Lettonia, i seggi in palio erano 14 mila 500, con 25 mila candidati. Secondo queste proiezioni, rese note dalla Tass a Riga, capitale della Lettonia, il 57 per cento dei candidati ha avuto il sostegno del Fronte popolare lettone, il 39 per cento era appoggiato dal Fronte internazionalista dei lavoratori (organizzazione che unisce la popolazione di origine non lettone, in particolare russa). Gli iscritti al Pcus sono presenti in ambidue gli schieramenti, e ammontavano al 52,7 per cento dei candidati. Una notizia curiosa è che per la prima volta fra i candidati figurava un prete. I tre quarti dei candidati erano lettoni, le donne erano il 34 per cento, i contadini il 26, mentre il 71 per cento era stato messo in una lista per la prima volta. In Estonia le elezioni amministrative si sono svolte con il nuovo sistema elettorale, che prevede il diritto al voto soltanto per coloro che sono residenti nella Repubblica da almeno cinque anni. Questa legge, contestata duramente a luglio dalla minoranza russa residente nella Repubblica e poi riconosciuta dallo stesso Soviet supremo dell'Urss come in-

costituzionale, ha provocato un appello al boicottaggio delle elezioni da parte del «Consiglio unificato dei collettivi di lavoro» e del movimento internazionalista (organizzazioni a maggioranza non estone). Ma il boicottaggio non ha funzionato. Solo in quattro circoscrizioni di Tallin ha partecipato meno della metà della popolazione e quindi ci saranno elezioni supplementari. È ancora presto per dare i risultati finali, ma è certo che vi saranno molte facce nuove, ha commentato ieri un dirigente del partito comunista di Tallin. C'è la possibilità che molti candidati radicali del Fronte popolare possano venire eletti. Come è noto, la piattaforma dei movimenti radicali prevede la completa indipendenza da Mosca. Anche i partiti comunisti locali sono divisi fra chi appoggia le tesi più nazionaliste e i conservatori. Tanto è vero che candidati comunisti erano presenti in quasi tutti gli schieramenti. Il 19 dicembre avrà inizio il Congresso del partito comunista lituano che, fra l'altro, ha all'ordine del giorno la rottura dei legami con il Pcus e la costituzione di un partito comunista indipendente. Ma contro questa ipotesi si è espresso più volte Gorbaciov il quale ha sostenuto che il Pcus, per affrontare la difficile situazione, deve restare unito.

Pechino torna in piazza
Manifestazione studentesca
per «Libertà e democrazia»
Arrestati otto giovani



Almeno otto persone sono state arrestate lo scorso fine settimana a Pechino dopo che avevano preso parte ad una manifestazione di protesta non autorizzata nel centro della capitale. Ad inscenare la manifestazione sono state alcune decine di studenti dell'Istituto di aeronautica di Pechino, che hanno percorso in corteo sabato sera parte della centrale via della Pace Celeste, sfilandosi spontaneamente di fronte alla sede della televisione centrale. I giovani, che sono stati seguiti da drappelli di

poliziotti armati di manganelli, portavano in corteo due striscioni con le scritte «Perché siamo così poveri?» e «Libertà e democrazia». Anche alla radio e alla televisione di Stato è stato proibito dalla settimana scorsa di far circolare e di diffondere materiale a carattere culturale, come articoli di giornale, libri e videocassette avute in prestito o in dono da istituzioni occidentali. Nella foto giovani cinesi in coda davanti ad un ufficio visti degli Stati Uniti per ottenere il visto politico.

Tolta l'immunità al neofascista Le Pen

Il Parlamento europeo, dopo un appassionato dibattito, ha deciso ieri sera di privare dell'immunità parlamentare Jean Marie Le Pen, deputato europeo e leader del Fronte nazionale neofascista francese. Hanno votato a favore della privazione dell'immunità tutte le sinistre, i verdi, la frazione liberale della signora Simone Veil e parte dei democristiani, soprattutto francesi e olandesi.

NOSTRO SERVIZIO
AUGUSTO PANCALDI

STRASBURGO. Il documento della commissione giuridica chiedeva al Parlamento di «non procedere» contro Le Pen perché il reato imputato gli è un orribile gioco di parole diretto contro il ministro francese del Pubblico Impiego, Michel Durafour, chiamato per l'occasione «Durafour crematorio» (four = forno, quindi crematorio) - non era altro

I conservatori hanno attaccato duramente
Il segretario ha difeso la perestrojka
Appello del Cc: «Situazione drammatica»
Oggi il Congresso sul ruolo guida del Pcus

Plenum: battaglia
Gorbaciov la spunta

L'attacco dei conservatori è stato duro al «plenum» del Comitato centrale del Pcus. Il direttore della Pravda nega che qualcuno abbia chiesto le dimissioni di Gorbaciov. Ma ammette: «Ci sono state critiche alle quali il segretario ha risposto molto aspramente, ribadendo la forza della perestrojka». Il segretario di Kemerovo teme che «si vada al capitalismo». Stamente il «Congresso dei deputati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. La battaglia è stata forse anche aspra. E, sebbene il suo consigliere Frolov direttore della Pravda e neolettito in segreteria, lo abbia smentito tutto lascia intendere che il fronte dei conservatori del Comitato centrale abbia tentato di mettere in difficoltà Gorbaciov. È stato a questo punto che il leader sovietico, in un punto critico della riunione di sabato scorso, è insorto, ha reagito con una durezza senza pari mettendo il massimo organo del partito di fronte a questa alternativa o la perestrojka o si torna tutti indietro. Non richiesta di dimissioni, dunque, né il gesto plateale di offerta delle medesime. Gorbaciov, ancora una volta, ha tirato fuori le unghie per difendere il processo riforma-

re della «Pravda» il quale ha voluto incontrare i giornalisti stranieri, per la seconda volta in due mesi dalla sua nomina, confermando un nuovo stile dell'organo del Pcus. Per Frolov si è trattato di un «plenum di lavoro», in vista del processo di rinnovamento del partito e della imminente sessione (si apre stamane) del Congresso dei deputati del popolo. Ma nel quale non sono mancate le «critiche», alcune delle quali, ha detto, hanno costretto Gorbaciov a reagire, a parlare diffusamente della perestrojka, del suo destino, del fatto che essa è «indispensabile». Il segretario, pur non parlando apertamente di dimissioni, ad un certo punto avrebbe esclamato: «Se io stesso non fossi convinto della giustezza della perestrojka, me ne andrei subito lo partecipo a questa impresa come uno dei sostenitori convinti». Il direttore della «Pravda» ha voluto smentire le insistenti voci sulla richiesta di dimissioni di Gorbaciov ma il «plenum», ha precisato, ha «caldamente sostenuto il segretario e i suoi sforzi sulla linea della perestrojka». Una formulazione che ha, indirettamente, confermato una forte opposi-



Il Soviet supremo durante il plenum

conservatori si dice «Non si può cedere agli appelli di chi, sotto l'insegna della stabilizzazione, vorrebbe invertire il senso del nostro sviluppo, sprofondando in un nuovo degrado. La nostra strada è un avanti, siamo contrari allo stato di emergenza, a una "mano forte"». Agli estremisti radicali si manda a dire «Non sono innocui i tentativi di insinuare soluzioni irreali, da situazione di crisi. Scivolare sulla strada delle illusioni, significherebbe soltanto esasperare la situazione. Gli slogan ad effetto, per quanto attraenti, hanno causato in passato enormi perdite e tragedie per il popolo e per il socialismo». L'appello del Comitato centrale vede la luce nel giorno dell'apertura della seconda sessione del «Congresso dei deputati», dopo una giornata in cui è stato difficile sapere quale seguito abbia realmente avuto l'appello allo sciopero lanciato da Sakharov e altri parlamentari. Al Cremlino si giocherà una grossa partita da stamane proprio nelle ore in cui si afferma che la perestrojka è ormai giunta all'apice della tensione. Il Pcus avverte i sovietici che «se si terrà

Ungheria
A marzo
il primo
voto libero

BUDAPEST. Il marzo 1990 si delineava sempre più come probabile data delle prime elezioni libere parlamentari in Ungheria dopo quarant'anni. Lo ha affermato il primo ministro, Miklos Nemeth, al termine della «tre giorni» in Parlamento tra una delegazione del governo e i rappresentanti di sedici partiti politici, organizzazioni sociali e capigruppo delle commissioni parlamentari.

Nemeth, in un incontro coi giornalisti al termine di questo primo «summit» con l'opposizione ha informato che la maggioranza dei partecipanti ai colloqui si è espressa per le elezioni nel marzo del prossimo anno. Il che significa che il Parlamento si dovrebbe sciogliere il 18 dicembre per rispettare il periodo di novanta giorni previsto per la campagna elettorale. Le elezioni legislative, quindi, potrebbero svolgersi il 18 marzo, ma non si esclude neppure che possano essere anticipate di una settimana, all'11 marzo. Sarà la prima volta che il Partito socialista (Pszu) attualmente al governo, si affronterà le forze dell'opposizione in una battaglia elettorale. Le opposizioni, e in particolare i liberi democratici, hanno intanto esortato il governo a non esitare a prendere misure, anche impolitane, in campo economico, per cercare di superare l'attuale crisi. Il primo ministro Nemeth ha messo in guardia contro le «gravissime conseguenze» che si avrebbero se il Parlamento non decidesse di mettere in atto il suo progetto di risparmio. Da questo progetto, ha detto Nemeth, dipendono anche la disponibilità del Fondo monetario internazionale alla concessione di crediti e gli aiuti da parte della Comunità economica europea all'Ungheria.

Il Comitato centrale del partito comunista anticipa a marzo il congresso
Il nuovo Parlamento dovrà varare una nuova Costituzione della Repubblica

Perestrojka a Sofia, a maggio alle urne

Una nuova Costituzione, libere elezioni a maggio e il congresso del partito anticipato a marzo sono le tappe ravvicinate della nuova Bulgaria. Queste le proposte avanzate nel corso del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro dal nuovo segretario, Petar Mladenov. Non c'è dubbio che saranno approvate. Intanto nella capitale bulgara continuano le manifestazioni per le riforme.

GIUSEPPE MUSLIN

Il Comitato centrale del Partito comunista bulgaro, riunitosi ieri pomeriggio, ha discusso le proposte del suo segretario, Petar Mladenov, per avviare anche la Bulgaria sulla strada delle riforme. In primo luogo si tratta di anticipare il congresso del partito al 26 marzo del prossimo anno. Non solo Mladenov ritiene necessarie libere elezioni per il rinnovo del Parlamento da tenersi entro la fine di maggio, mentre una nuova Costituzione dovrà essere approvata entro la fine del 1990. In pratica si tratta di proposte su cui si è acceso un lungo dibattito, che vanno in direzione di un rinnovamento radicale della Repubblica popolare. In particolare il varo di una nuova Costituzione porterà sicuramente all'eliminazione dell'articolo uno che sancisce il ruolo guida del partito comunista. È questa una delle richieste dell'Unione delle forze democratiche, il principale raggruppamento dell'opposizione.



Petar Mladenov, leader del Pcus bulgaro

polizia. La protesta di domenica, organizzata dai dieci movimenti che hanno dato vita all'Unione delle forze democratiche, aveva, tra i propri obiettivi, quanto Petar Mladenov ha proposto al Comitato centrale. Elezioni libere, nuova Costituzione, congresso anticipato tre parole d'ordine che nel giro di poco meno di 24 ore sono state fatte proprie dal partito comunista. È questa, dunque, una prima consistente vittoria dell'opposizione democratica. Non sono queste peraltro le uniche novità della giornata.

comunista, assume un significato che può definirsi storico. Di fatto apre la strada alla legalizzazione dei partiti politici, soprattutto in vista della discussione parlamentare della legge sulle associazioni. Ecoglasnost, finora, conta poco più di cinquemila aderenti ma raccoglie consensi in tutto il paese. L'attore Petar Slabokov, presidente dell'associazione, è entusiasta. «Questo è il primo passo - ha dichiarato - la prima pietra del muro di Berlino bulgaro», riconoscendo che la sentenza è stata indubbiamente influenzata dal nuovo corso, impresso da Mladenov alla Bulgaria. Slabokov, inoltre ha annunciato che anche nelle altre maggiori città della Bulgaria, Plovdiv e Ruse, Ecoglasnost è pronta ad avviare nuove iniziative sulla salute della popolazione: «sull'inquinamento delle acque e dell'atmosfera». Le decisioni del Comitato centrale, secondo le proposte di Mladenov, e questa prima sentenza sulla legalizzazione di un gruppo d'opposizione, sono veramente la prima tappa per un rinnovamento democratico del paese. Non a caso l'Unione delle forze democratiche, nel corso della manifestazione di domenica, aveva rinnovato la proposta di un incontro con il partito comunista per verificare le possibilità di un lavoro comune che possa condurre il paese fuori dalla crisi politico-economica. Il Comitato centrale del partito, come si vede, ha dato un'accelerazione al processo in corso e non c'è dubbio che questo costituisca un positivo inizio.

Romania
Espulsi
giornalisti
magiari

BUDAPEST. Tre giornalisti del quotidiano Nepszabadszag, portavoce del Partito socialista ungherese (Pszu) sono stati espulsi dalla Romania. Radio Budapest informa che i giornalisti avevano cercato di mettersi in contatto con il pastore protestante Laszlo Tokes nella sua abitazione di Timisoara, in Romania occidentale. Tokes è uno dei più noti attivisti per i diritti della minoranza nazionale ungherese in Romania. L'emissione aggiunge che i tre giornalisti sono stati fermati e perquisiti. Inoltre sono state loro sequestrate alcune fotografie e alcuni oggetti personali. Quindi essi sono stati espulsi col divieto di rientrare in Romania per i prossimi 5 anni. L'Ungheria ha più volte protestato con la Romania per il trattamento inflitto al pastore Tokes.

Advertisement for Mentadent toothpaste. The headline reads 'Perché il freddo dà fastidio ai denti?'. The text explains that cold and hot temperatures irritate the gums and damage the enamel. It promotes Mentadent as a preventive measure for sensitive teeth. The advertisement includes an image of a man brushing his teeth and a tube of Mentadent toothpaste.